

ARPA Piemonte
Dipartimento di Vercelli

Workshop
La linea verde delle risaie

30 maggio 2001

Consorzio di Bonifica Dese Sile
Ing. Giuseppe Baldo

Il nuovo ruolo dei Consorzi di bonifica: *stimoli per una
gestione sostenibile*

COS'E' IL CONSORZIO DI BONIFICA

Il Consorzio di bonifica è un Ente pubblico, amministrato dai propri consorziati, che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica e dell'irrigazione. I consorziati sono tutti i proprietari di immobili di qualsiasi natura (terreni, fabbricati, ecc.) ricadenti nel comprensorio di bonifica.

La spesa per la manutenzione, l'esercizio e la custodia delle opere di bonifica è sostenuta dai consorziati ed è ripartita in ragione del beneficio ricavato dalle opere e attività di bonifica, in conformità a criteri fissati nel Piano di classifica approvato dalla Regione. Il Piano garantisce un corretto esercizio del potere impositivo. Ogni cinque anni i contribuenti eleggono il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, i quali, a loro volta eleggono la Giunta e il Presidente

COSA FA IL CONSORZIO

Progetta, esegue, mantiene, gestisce le opere di bonifica, partecipa alla formazione dei piani territoriali ed urbanistici ed ai programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti; concorre alla realizzazione delle attività di difesa del suolo, di fruizione e gestione del patrimonio idrico e di tutela dell'ambiente, contribuisce all'azione pubblica per la tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica.

Predispose il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale che è uno strumento di pianificazione della Regione che detta norme in ordine alle azioni per l'individuazione e la progettazione delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, nonché delle altre opere necessarie alla tutela e valorizzazione del territorio rurale, ivi compresa la tutela delle risorse idriche.

I NUMERI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DESE SILE

- Superficie: ha 43.464
- Impianti idrovori in funzione: 8
- Metricubi al secondo scaricati d'acqua, in piena, nella laguna di Venezia: 240
- km di argini da difendere: 345
- km di canali in gestione: 627
- ha urbanizzati: 7.500
- Ore di funzionamento delle idrovore nel 2000: 8.541
- Litri al secondo di acqua sollevati dalle idrovore nel 2000: 79.120
- Metriquadri di argini e canali sfalciati all'anno: 4.500.000
- Metricubi di acqua sollevata per asciugare le aree poste sotto il livello del mare nel 2000: 41.464.404

LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

Riconoscere il malessere dei NOSTRI fiumi

Oggi molti ecosistemi fluviali sono modificati dalle tradizionali opere di regimazione idraulica che hanno trasformato i fiumi e le loro rive in canali rettificati privi di vegetazione e di conseguenza di habitat per la fauna, spesso intubati e privati di qualsiasi attrattiva paesaggistica.

Molti tecnici del settore sono concordi nell'affermare che manca una consapevolezza dei valori ecologici dei fiumi negli enti di gestione, consapevolezza che ha raramente accompagnato le progettazioni e le pianificazioni territoriali.

L'ingegneria naturalistica

Nell'ultimo decennio la riscoperta delle tecniche di ingegneria naturalistica - caratterizzate dal ricorso a vegetali vivi in sostituzione del rigido calcestruzzo può essere considerata una vera e propria rivoluzione culturale, salutata con grande soddisfazione. Tale disciplina risulta un valido strumento per una sistemazione idraulica fluviale più rispettosa delle caratteristiche ambientali ed ecologiche dell'alveo, delle sponde, delle fasce riparie.

Ma il problema è quello di mantenere una visione sistemica delle problematiche senza ridursi ad effettuare degli interventi di *cosmesi ambientale*.

E' necessario porre molta attenzione alla strategia di gestione dei fiumi e del territorio, nella soluzione dei molteplici problemi ad essi connessi. Bisogna uscire dall'ottica di soluzione del singolo problema puntuale ed entrare in un'ottica diversa, più ampia, multiobiettivo capace di coinvolgere non solo gli esperti della questioni idrauliche ma anche i saperi delle discipline ecologiche, pianificatorie, a livello progettuale, amministrativo, economico, pianificatorio.

Ci vuole un salto di qualità

E' necessario superare la propria ristretta visione professionale in modo da apportare il proprio contributo ad una gestione SISTEMICA INTEDISCIPLINARE e COERENTE con la L. 183/89, che ha individuato, GIUSTAMENTE, una serie di OBIETTIVI da ottenere CONTESTUALMENTE e cioè:

- SICUREZZA IDRAULICA
- RAZIONALE UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE
- CONTROLLO DEL SEDIMENTO
- PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO E DALL'INTRUSIONE SALINA*
- QUALITA' ECOLOGICA DEGLI AMBIENTI FLUVIALI*

*temi ulteriormente rafforzati dalla 152/99

E' quindi necessario cambiare approccio

La politica che ha caratterizzato l'approccio puntuale va certamente ricercata in una e vera e propria tradizione volta a considerare il singolo problema a livello locale senza un vero e proprio piano di bacino.

Inoltre il fiume è sempre e solamente visto come "collettore" "canale" "scolmatore" anche quando aveva caratteristiche naturali. NON E' MAI CONSIDERATO QUELLO CHE E',

cioè VIVO, ESSENZIALE PER LA VITA DEL TERRITORIO e per il suo SVILUPPO (SOSTENIBILE).

Lo sforzo (purtroppo si tratta di fare in certi casi anche un piccolo sforzo) è quello di provare a Proviamo a guardare il fiume COME UN ESSERE VIVENTE da “dentro” (dal suo punto di vista) e da “fuori” (dal territorio – dal punto di vista dell’uomo) attraverso le “rive” ed integrare i due punti di vista (ecosistemi).

Ovviamente questi sono solo alcuni spunti...

DA DENTRO (immedesimiamoci nel fiume – penso che si tratti di un gioco anche simpatico!).

... la qualità delle acque ...

... mi piacciono gli spazi (perché mi costringete a stare tra due muri in calcestruzzo....)

... mi piacciono gli spazi ampi! Datemi la possibilità di ampliare le mie conoscenze!!... perché mi fate andare sempre di fretta? Rallentiamo i ritmi! ...

... non sono una cosa .

DA FUORI (questo ci risulta più semplice!)

... guardiamo e pensiamo il fiume come un amico e non come un pericolo; il fiume (il fiume vero) ci può fare compagnia ...

... il fiume è un preziosissimo Habitat (tutore delle specie vegetali ed animali in via di estinzione e garanti della sostenibilità dello sviluppo) ...

... il fiume ci aiuta a disinquinarci!

... il fiume è un elemento che rende vivo migliora il paesaggio.. lo rende meno noioso

IL FIUME ZERO

Il Consorzio di bonifica Dese Sile ha recentemente ideato un progetto, attualmente in fase di realizzazione, che riguarda un ampio tratto del fiume Zero. Il progetto, di rilevanza internazionale, rientra in un piano più ampio per la riqualificazione ambientale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, finanziato dalla Laguna di Venezia, che si prefigge l'obiettivo di contenere e ridurre i nutrienti (azoto e fosforo) causa di fenomeni degenerativi negli equilibri lagunari.

L'intervento interessa l'area del tratto terminale del fiume Zero nonché la collegata rete idraulica minore per alcune decine di chilometri, a cavallo tra le province di Treviso e Marcon, nei territori comunali di Marcon, Quarto d'Altino e Mogliano Veneto.

Il progetto, certamente innovativo, mira alla integrazione delle possibili azioni che si possono fare lungo il corso d'acqua e quelle che invece possono essere attuate nel territorio a ridosso del corso d'acqua d'acqua.

Oltre all'obiettivo di riduzione dei nutrienti, il Consorzio cerca di perseguire lo scopo della sicurezza idraulica (attualmente tutto il territorio in fregio allo Zero è classificato a rischio di esondazione), dell'utilizzo plurimo delle acque (irriguo, vivificatorio, ecc...) e del miglioramento paesaggistico delle aree. Si cerca anche di fornire nuove opportunità al mondo agricolo animando nuove iniziative a carattere ambientale. A solo titolo esemplificativo, si pensi che oggi per l'irrigazione delle aree vengono utilizzate acque destinate all'acquedotto.

Azioni dirette sul corso d'acqua

Il progetto individua alcune importanti realizzazioni fra cui la necessaria e improrogabile sistemazione del corso d'acqua, da ottenersi mediante la ricalibratura dell'alveo e la risagomatura degli argini per ridurre il rischio idraulico di vaste aree tra Marcon e Quarto d'Altino, unite alla formazione di golene allagabili;

Altra importante opera è la costruzione dello sbarramento mobile in località Carmason:: questo nodo diventerà il vero e proprio cervello del sistema in quanto grazie al blocco del cuneo salino permetterà:

- Innalzare il livello del corso d'acqua durante i periodi di magra e di morbida el fiume, permettendo nelle sezioni ridisegnate un maggior contatto tra l'acqua (e i suoi nutrienti) con le sponde e le golene
- Avere per tratti oggi salmastri acque dolci: questo oltre ad incrementare di circa 5 volte la capacità autodepurativa permette la derivazione tramite sifoni delle acque in aree boscate (vedi azioni esterne)
- Diminuire lo spreco delle acque destinate ad uso potabile incrementando lo sviluppo agricolo dell'area grazie alle nuove possibilità sia irrigue sia connesse alle immense possibilità connesse alla riforestazione.

Nel corso d'acqua, verrà creato un lago due ettari e mezzo in località Pojan, al confine tra i comuni di Marcon e Quarto d'Altino. Oltre ad essere importante per l'incremento della capacità autodepurativa e per la laminazione delle piene, quest'area ha permesso il reperimento della terra necessaria al ridisegno del corso d'acqua. Sarà importantissimo inoltre per l'ittiofauna e costituirà un importante trappola per il sedimento.

Azioni indirette sul territorio

Come premesso, si cerca di affiancare alle azioni dirette, importanti operazioni lungo il corso del fiume Zero, in fregio, all'esterno. In alcuni casi si cerca di valorizzare ambiti naturali già esistenti, (quali le "Cave Cavalli" e il paesaggio agrario rivierasco), mediante diffuse riforestazioni e l'utilizzo irriguo delle acque che fornirà un ulteriore assorbimento dei nutrienti.

Le fasce tampone

Nelle aree in fregio al corso d'acqua, come del resto in tutto il territorio del Dese Sile, il Consorzio sta promovendo lo sviluppo di fasce ed aree tampone alberate. In questo particolare progetto costituiscono il vero e proprio denitrificatore. Ciò sta avvenendo con il coinvolgimento dei proprietari, grazie ad una azione di animazione da attuarsi con l'utilizzo di appositi e mirati incentivi. In tal modo, con carattere certamente innovativo rispetto alle soluzioni normalmente proposte in questi ambiti di intervento, si realizzerà una perfetta integrazione tra l'opera idraulica e il territorio circostante.

A Mogliano Veneto, grazie ad un'apposita convenzione con Veneto Agricoltura che gestisce l'azienda agricola regionale "Diana", sorgerà, su un'area di 36 ettari, la prima "buffer zone", un vero e proprio bosco con funzioni disinquinanti. La collaborazione, che seguirà lo sviluppo e l'efficacia del progetto sperimentale, segna l'importanza della sinergia pubblico-privato concentrati a perseguire gli stessi obiettivi.

Ovviamente questa relazione rappresenta, per motivi di spazio, solo una estrema sintesi delle iniziative in atto. Maggiori informazioni potranno essere richieste contattando l'ing. Giuseppe Baldo presso la sede del Consorzio.

Consorzio di bonifica Dese Sile
via Rovereto, 12
30030 Chirignago (VE)
tel. 041 5459111 fax 041 5459262
website: www.bonificadesesile.net
email: info@bonificadesesile.net